

18 ottobre 2014



Carabinieri assolti «Quel racconto non era credibile»

di **Filiberto Mayda**

VOGHERA

I sei carabinieri vogheresi erano stati assolti: [REDACTED]

[REDACTED] non aveva portato in caserma e picchiato a sangue Isidro Luciano [REDACTED], gaucho fuggito a un posto di blocco, inseguito e arrestato il 5 aprile del 2009. Ieri il tribunale ha depositato le motivazioni della sentenza del 17 luglio scorso che, di fatto, accoglie gran parte delle tesi sostenute dagli avvocati difensori Marco Casali, Roberta Russo, Paolo Vercesi e Gianfranco Ercolani.

Complesso riassumere le oltre quaranta pagine di ragionamenti del giudice estensore Bruna Corbo, ma in buona sostanza sono due gli elementi fondamentali che emergono da questa vicenda processuale. Il primo: il fatto che nessuno mette in discussione le lesioni subi-

te da [REDACTED]; la seconda: che [REDACTED] è tutt'altro che credibile. [REDACTED], per quella follia di fuggire dal posto di blocco e, ubriaco, aggredire i carabinieri con un coltello, ci ha quasi rimesso la vista, e di botte ne ha prese parecchie. Ma non in una cella della caserma di Voghera, non aggredito da sette-otto carabinieri, ma molto più probabilmente nello scontro avuto con i militari al momento dell'arresto.

Il secondo: le molte contraddizioni in cui l'argentino era caduto: dal racconto, incredibile, di non aver visto il posto di blocco, al non essersi accorto, per 4 chilometri, di essere inseguito da una pattuglia dell'Arma. Per non dire che la sua versione dei fatti (selvaggiamente picchiato nella cella) non corrisponde alle lesioni subite. Insomma, questi e altri elementi hanno convinto i giudici ad assolvere i sei carabinieri per un pestaggio che non c'era mai stato.